

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Solidarietà e Cooperazione CIPSI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02899

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Animazione territoriale sull'Acqua diritto di tutti e contro gli sprechi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E - **Educazione e Promozione culturale**
Cod. 10 - **Interventi di animazione nel territorio**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7)

Il progetto "**Animazione territoriale sull'Acqua diritto di tutti e contro gli sprechi**" si realizza in 5 regioni, 5 province e 5 sedi di attuazione accreditate, **per 9 volontari totali:**

REGIONE	PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	NUMERO DI VOLONTARI
Campania	Napoli	GMAnapoli – Giugliano in	2

		Campania	
Friuli Venezia Giulia	Udine	CeVi - Udine	2
Lazio	Roma	CIPSI - Roma	1
Lombardia	Milano	CICMA - Milano	2
Veneto	Padova	GMA - Montagnana	2

Per comprendere la necessità di attuazione del presente progetto, è utile avere un sintetico quadro mondiale, nazionale e regionale delle criticità economiche, ambientali e sociali connesse all'acqua:

Contesto generale

I dati sul progresso globale nell'accesso universale all'acqua mostrano che l'Obiettivo 6 dell'Agenda Onu 2030 non è ancora stato raggiunto:

- **2,1 miliardi di abitanti non possiedono nella propria abitazione un accesso continuato e sicuro all'acqua potabile e 4,4 miliardi di persone non ha accesso a servizi igienici** (Fonte OMS-UNICEF Luglio 2017);

- la crisi economica e l'aumento della povertà fa sì che in tutti i paesi cresca il numero di **coloro che non sono in grado di pagare la bolletta dell'acqua** ed i **flussi di rifugiati climatici**, anche per effetto dei cambiamenti climatici, nel 2050 raggiungeranno quota 250 milioni;

- la maggior parte della popolazione delle città che nel 2030 conteranno **più di 20 milioni di abitanti sarà senza accesso all'acqua potabile perché povera**. L'erogazione di risorse idriche non sarà in grado di soddisfare la domanda.

Contesto Italia

Nelle città italiane, da Nord a Sud, il numero di persone che rischiano di non aver accesso all'acqua è stimato, nel 2017, in circa 4 milioni.

La superficie complessiva dei ghiacciai, per effetto dei cambiamenti climatici, si è ridotta di oltre il 30% ed i consumi di acqua tendono ad aumentare nei vari settori.

Le principali città italiane, ivi comprese quelle destinatarie del presente progetto, sono sempre più colpite da **crisi idriche e disastri ambientali** legati all'acqua (es. in estate livello dei fiumi ai minimi storici; in inverno dannosi allagamenti urbani causati da cattiva gestione delle reti fognarie; dispersione di acqua negli acquedotti per pessima manutenzione).

Dopo l'Anno Internazionale della Cooperazione Idrica avvenuto nel 2013 sembra essere gravemente scemato l'impegno degli Stati rispetto al diritto umano all'acqua e verso la sensibilizzazione dei cittadini. **Bisogna agire al più presto in quella direzione**. Anche lo Special Rapporteur (Rapporto 2017) sollecita un impegno della cooperazione italiana per l'implementazione del diritto all'acqua.

Alla situazione appena descritta, si aggiunga poi un rilevante fattore culturale quale **la percezione prevalente** della società civile, soprattutto tra i giovani, **che l'acqua sia una risorsa illimitata**. È necessario quindi sensibilizzare l'opinione pubblica, a partire dai più piccoli, sul **corretto utilizzo domestico** dell'acqua affinché sia limitato ogni spreco. I cittadini devono essere altresì consapevoli che la disponibilità idrica in quantità e qualità globalmente sufficienti è strettamente legata al **pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani** (Risoluzione Assemblea Onu del 2010). Tale coscienza costituisce la condizione preliminare per uno **sviluppo sostenibile** improntato a principi di giustizia e pacifica convivenza.

Il fattore “acqua” è intimamente interconnesso a delicate questioni sociali come la povertà, la mancanza di cibo, i cambiamenti climatici e le migrazioni ambientali: l’equa distribuzione e il corretto utilizzo di risorse idriche rappresentano la soluzione ai problemi sopra menzionati.

Costruire insieme un futuro più sostenibile è possibile. Il presente progetto si propone di farlo attraverso iniziative di sensibilizzazione (*awareness raising*), costruzione di responsabilizzazione (*capacity building*), e di promozione di nuove partenariati (*advocacy*).

Contesto regionale Campania (area di intervento di GMAnapoli)

Nei tubi del servizio idrico in Campania circolano oggi circa 19 mila litri al secondo d’acqua, l’anno scorso invece erano quasi 24 mila: a causa della pessima manutenzione degli impianti il 30% di acqua è stato disperso. La crisi idrica continua, lo spettro di mancanza o razionamento dell’acqua in alcune zone della Campania sembra doversi allungare (Elaborazione dati statistici, agosto 2017).

Si parla sempre più di «**emergenza acqua**» nel territorio campano. Il rischio di rubinetti a secco c’è, tant’è che molti comuni stanno già contingentando le risorse. L’allerta è altissima in tutta Italia, la Campania non è ancora “zona rossa” ma ci siamo molto vicini: i valori medi sono superiori di almeno 3-4 gradi e la portata d’acqua è drasticamente ridotta. Da ottobre 2016 a marzo 2017, infatti, s’è registrata una riduzione della piovosità del 25-30 %. La progressiva riduzione della pioggia ha impoverito i bacini regionali che nei periodi estivi risultano essenziali alla vita degli uomini, delle piante e degli animali del territorio.

A Napoli ogni cittadino consuma in media 154,7 litri al giorno con il 34,30 per cento di perdite idriche reali. Il tutto viene ulteriormente aggravato da una urbanizzazione selvaggia che in Campania ha impermeabilizzato e compromesso, alla luce dei più recenti dati ISPRA sul consumo di suolo, una superficie di 145.872 ettari, interessando quindi l’11 % circa dell’intera regione campana. Nel dettaglio: le pianure alluvionali risultano urbanizzate per il 25 % della loro totale estensione, le fertili pianure pedemontane per il 26 %, i complessi vulcanici per il 28 %, fino ad arrivare al 31 % delle pregiate aree costiere.

Il GMA Napoli è consapevole che la povertà sia connessa alla carenza d’acqua; in tal senso, ha dei progetti anche in Etiopia, a Shashamane, una delle zone più colpite dal fenomeno della siccità, della difficoltà di accesso alle risorse idriche, delle malattie ad essa correlate.

Contesto regionale Friuli Venezia Giulia (area di intervento di CeVi)

Il Friuli Venezia Giulia è considerata comunemente una Regione “ricca d’acqua”, presenta infatti una elevata piovosità in particolare dell’alta pianura friulana e della zona prealpina (1.500-2.000mm/anno).

A fronte di questa percezione molto diffusa tra popolazione della Regione, esistono invece una serie di problematiche messe in luce dal recente **Piano di tutela delle acque del Friuli Venezia Giulia** che costituisce lo specifico piano di settore e rappresenta lo strumento regionale di pianificazione della tutela e degli usi delle risorse idriche attraverso cui garantire la sostenibilità del loro sfruttamento ed il conseguimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE).

Il Piano ha messo drammaticamente in luce che nelle acque superficiali non sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dalla Direttiva quadro sulle acque dell’UE, quindi

il raggiungimento dello stato qualitativo “buono” delle acque superficiali, a causa dei seguenti problemi documentati dal Piano:

- a) inquinamenti dovuti al malfunzionamento o alla mancanza di depuratori;
- b) eccesso di riduzione delle portate di tratti di corpi idrici a causa dei prelievi per scopi idroelettrici;
- c) presenza di nitrati di origine agricola nei corpi d’acqua della pianura.

Anche le acque sotterranee invece presentano gravi criticità, che riguardano sia l’eccesso di prelievi sia la presenza di inquinanti. In particolare:

- a) la penetrazione cuneo salino nelle falde della bassa pianura a seguito dell’eccesso di prelievi dalla falda acquifera;
- b) la presenza di inquinanti di origine agricola e industriale nelle falde acquifere della pianura.

Tali problemi sono aggravati dagli effetti dei cambiamenti climatici che in Friuli Venezia Giulia vedono un **aumento della temperatura media superiore alla media nazionale** e globale: nel periodo 1991-2013 si evidenzia infatti un riscaldamento tra +1° C e + 2°C negli ultimi 50 anni, con un’accelerazione nei decenni più recenti, quindi più alto rispetto a quello globale (0.8°C/100 anni).

A fronte di una spiccata sensibilità rispetto alle precedenti generazioni sui temi ambientali, **nei giovani permane tuttavia una forte difficoltà nella comprensione di problemi complessi** ma stringenti e fondamentali per il nostro tempo quali i cambiamenti climatici che determinano forti conseguenze sul ciclo idrologico e sulle misure messe in atto per mitigare i problemi evidenziati dal Piano di tutela delle acque. Ben l’89% della società civile italiana afferma di necessitare di maggiori conoscenze sui cambiamenti climatici. Si aggiunga che i sentimenti più diffusi fra i giovani italiani sono quelli della paura e dell’impotenza di fronte ai cambiamenti climatici (72%) e della sfiducia nella propria capacità di reale incidenza sul fenomeno (71%) (Varkey Foundation, “*What the world’s young people think and feel*”, 2017).

La situazione del Servizio Idrico Integrato in Friuli Venezia Giulia è descritta dalla Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici redatta dall’Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici. Gli aspetti critici o in evoluzione sono: la pianificazione degli investimenti, le **perdite degli acquedotti**, il funzionamento dei Comitati degli utenti e il loro collegamento con i cittadini, l’adeguamento delle carte di servizi degli enti gestori.

Contesto regionale Lazio (area di intervento di CIPSI)

La scorsa estate, il Presidente della Regione Lazio ha firmato un Decreto per la dichiarazione dello **stato di calamità naturale** a seguito della **crisi idrica** verificatasi nella Regione. La firma del documento ha fatto seguito a gravi eventi di natura meteorologica verificatisi in tutto il territorio laziale, creando particolari disagi agli agricoltori e ai cittadini della Capitale. La condizione critica è connessa alla **scarsità di risorsa idrica**, dovuta a sua volta alla mancanza di piogge autunnali. Questo ha comportato un drastico aumento di richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, dunque un prelievo idrico oltre misura da parte dei gestori del servizio idrico. Nell’area urbana romana si è sfiorato il rischio di razionamento dell’acqua potabile. Questa situazione ha reso indispensabili interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite. Eppure, le criticità legate alla cattiva gestione dell’acqua aumentano di anno in anno.

In effetti, a quanto detto finora, si aggiungano i dati forniti dalle associazioni a tutela dei consumatori riguardo agli sprechi e le **inefficienze della rete idrica delle**

province laziali che hanno portato a un considerevole aumento nelle bollette degli utenti: solo nella capitale ad esempio, la dispersione di acqua nei quasi 6.000 km di tubature e condutture che si snodano sotto la città, è in media del 45%. Secondo il Codacons ogni anno questo spreco si traduce in bolletta in un costo di 95 euro per abitante: non poco rispetto alle tariffe attuali che, in media, sono di 300 euro all'anno per una famiglia di quattro persone. L'aumento negli ultimi anni è continuo e riguarda tutta la regione: rispetto a dieci anni fa, nel Lazio le tariffe sono aumentate del 75%. Secondo l'ultimo dossier di Cittadinanzattiva pubblicato nel 2016, a Roma **l'aumento delle bollette è del 57,8%**: nel 2007 la tariffa media annuale era di 192 euro ma il boom c'è stato dal 2013 al 2015, quando è aumentata di oltre l'11%. Fino ad arrivare agli attuali 300 euro all'anno. Bisogna intervenire per cambiare lo stato drammatico delle cose, cominciando con il rendere la cittadinanza più consapevole di ciò che le accade intorno; sensibilizzare i giovani, futura classe dirigente, rispetto al concetto di acqua come bene comune e risorsa esauribile. Negli ultimi anni **gli sprechi di acqua sono aumentati**: la dispersione nelle tubature di Acea era di appena il 25% nel 2007, poi è salita al 35% nel 2013 e adesso è arrivata al 45%. In sostanza l'emergenza idrica viene da lontano e a tal proposito il Presidente della Regione Lazio ha dichiarato: *“Non bisogna fare finta di nulla: la siccità non è l'unica responsabile della attuale grave situazione. In questi anni ci sono stati troppi sprechi e pochi investimenti da parte di chi è chiamato istituzionalmente a gestire un bene prezioso come l'acqua. Così non si può davvero andare avanti.”*

Contesto regionale Lombardia (area di intervento di CICMA)

Lo scorso anno, il rapporto ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha conferito bollino rosso per 193 comuni lombardi le cui acque hanno superato con 237 punti i limiti di pesticidi contenuti. **La Lombardia**, con il 55,4% dei punti monitorati che superano gli standard di qualità ambientale (Sqa), **ha il livello più elevato di non conformità**, si legge nel report dell'Istituto. Nelle stesse condizioni critiche perversa anche la vicina regione veneta. In Lombardia nelle acque superficiali vi sono residui di pesticidi nel 78,5% dei punti e nel 38,6% dei campioni analizzati, mentre nelle acque sotterranee ne è stata riscontrata la presenza nel 41,3% dei punti e nel 32,0% dei campioni esaminati. Fra le sostanze maggiormente responsabili della non conformità c'è il **glifosato**, un erbicida impiegato sia su colture arboree che erbacee, anche per usi non agricoli su aree industriali, civili, argini e lungo strade e ferrovie. Il glifosato è una delle sostanze più vendute su scala nazionale e internazionale ed è al centro dell'attenzione da quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'ha bollata come «probabilmente **cancerogena**», intravedendo un possibile legame tra l'erbicida e i tumori che colpiscono le popolazioni più esposte. *«La presenza dei pesticidi va tenuta sotto controllo continuamente — spiega Pietro Paris, ingegnere dell'ISPRA e coordinatore del rapporto — perché l'uomo può assimilare sostanze chimiche pericolose attraverso gli alimenti e l'acqua, ma anche attraverso le vie respiratorie e la pelle»*. Rispetto al quadro appena fornito, **appare essenziale l'intervento della presente proposta progettuale** che mira, in primis, a rendere la cittadinanza consapevole della situazione in cui vive, e fornirle degli utili strumenti per divenire parte attiva del miglioramento sociale. Il progetto rappresenta una chiave di volta nel cammino di costruzione di una società solidale che agisce nel nome della sostenibilità.

Una nota positiva: sul sito ufficiale della Regione Lombardia si legge che la regione **è tra quelle con il minore spreco di acqua nella rete idrica**. Un dato confortevole

e positivo che però **non deve farci demordere nel perseguire il raggiungimento di standard migliori**. Non solo bisogna individuare le aree regionali ancora poco sensibilizzate sul tema dello spreco dell'acqua, fonte preziosa ed esauribile di vita, ma si vede necessario anche promuovere campagne informative sulla disparità globale e nazionale di accesso alle risorse idriche.

Contesto regionale Veneto (area di intervento di GMA)

In Veneto sta emergendo una nuova consapevolezza sul tema acqua come bene comune da preservare, legata al **drammatico fenomeno dei PFAS**, sostanze **perfluoro alchiliche** frutto della lavorazione della plastica. Questo ha coinvolto una vastissima area dei comuni della pianura padana ed ha posto il tema acqua al centro dell'attenzione pubblica. L'area interessata dall'inquinamento dei PFAS comprende il territorio della bassa Valle dell'Agno (VI), alcuni ambiti delle province di Padova e Verona e una parte considerevole della rete idrografica (Poscola; Agno-Guà-Frassine; Togna-Fratta-Gorzone; Retrone; Bacchiglione; ecc). Il fenomeno si estende su un territorio di oltre 150 km². Montagnana (Padova), sede del GMA, è fortemente danneggiata dal fenomeno. Esso si sta manifestando sempre più come **un'emergenza idrica, ambientale, ma anche sociale**. Pertanto, la percezione presso l'opinione pubblica che l'acqua fosse un diritto acquisito e una risorsa illimitata da consumare in maniera acritica, sta svanendo. È il momento giusto per rendere ancor più cosciente e attiva la cittadinanza veneta che già, in parte, è stata sensibilizzata. A quanto detto finora si aggiunga la mancanza di precipitazioni nelle ultime stagioni e le oggettive conseguenze sull'economia rurale che caratterizza i paesi del basso padovano, basso vicentino, basso veronese e del rodigino. Ciò impone anche una nuova riflessione sul tema della **reperibilità dell'acqua**, che non emergeva fino a pochi anni fa. Lo dimostrano le misure regionali: con [DGR n. 1517 del 29 ottobre 2015](#) la Regione ha acquisito i livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano in condizioni di emergenza idrica, nonché un primo [documento di individuazione delle aree di esposizione](#) per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS.

Esperienze pregresse dell'ente proponente

Solidarietà e Cooperazione CIPSI – **Codice sede: 31308**, Largo Camesena, 16 – 00157 Roma - è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 30 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. (...)

Presentazione dei partner ed individuazione dei Destinatari e Beneficiari del progetto, per contesto regionale:

Gruppo Missioni Alem – GMAnapoli: Codice sede: 94996 - Via S. Nullo, 180-80014 Giugliano in Campania (NA). Organizzazione di Volontariato (OdV) laica registrata al **ROA** (Registro delle Organizzazioni di volontariato Accreditate) con iscrizione N. 96 del 18/12/2012 ed iscritta all'**Albo Regionale** con decreto n° 266 del 17/12/13. GMAnapoli opera in Italia e in **Etiopia** portando avanti una precisa *mission, quella* di valorizzare il patrimonio sociale e culturale e promuovere lo sviluppo integrale della persona, guardando ai suoi diritti fondamentali. In particolare in Italia opera nelle scuole dell'area campana affinché sia diffusa una nuova cultura della cittadinanza globale, della solidarietà, dell'attenzione all'Altro,

della salvaguardia dei Beni Comuni come l'acqua. È entrata a far parte del Coordinamento CIPSI a maggio del 2017. La collaborazione, seppure recente, si è rivelata da subito costruttiva e fruttifera.

GMA Napoli coopera attivamente con molte realtà sociali del territorio: scuole primarie e secondarie, parrocchie, famiglie, associazioni giovanili. Per questo, in seno al presente progetto, i destinatari e i beneficiari della regione Campania sono:

Destinatari:

-1.000 alunni dei seguenti istituti scolastici: Primo circolo didattico Villaricca; Istituto Comprensivo Massimo Troisi di San Giorgio a Cremano; Istituto superiore G. Fortunato di Napoli; Liceo socio-psico-pedagogico e linguistico N. Jommelli di Aversa; Scuola Primaria L. Van Beethoven di Casaluce; Scuola media statale Vitale di Giugliano; IPSAR Petronio Monteruscello; IPSCT Minzoni di Giugliano; ITI L. Galvani di Giugliano;

-80 insegnanti;

-710 famiglie del territorio;

-50 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali: Lux in Fabula Associazione Culturale; Associazione Comunità di Vita Cristiana CVX Immacolata al Gesù Nuovo; Parrocchia San Luca Evangelista; CSV Napoli - Progetto Scuola e Volontariato; Associazione Lo Scudo Onlus; ARCI Ragazzi; Coordinamento Campano per la gestione pubblica dell'acqua; AGESCI Varcaturò; AGESCI Afragola; AGESCI NA V; Associazione Città della Gioia Onlus;

-4.000 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

-300 giovani di scuola primaria e secondaria;

-150 insegnanti di scuola primaria e secondaria;

-80 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;

-2.020 famiglie del territorio;

-5.550 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

Centro di Volontariato Internazionale – CeVi: Codice sede: 94657 - Via Torino, 77 - 33100 Udine. ONG nata nel 1984 con lo scopo di operare per la promozione umana, per relazioni internazionali più giuste e per uno sviluppo globale sostenibile, equo e rispettoso delle differenze. CeVi è membro del Coordinamento CIPSI dal 1985 ed ha collaborato con esso in numerose iniziative ECG a livello nazionale ed europeo, tra queste, 4 progetti dedicati al tema dell'acqua. Opera con grande successo nelle scuole e nelle associazioni giovanili.

CeVi coopera attivamente con molte realtà sociali del territorio: scuole primarie e secondarie, parrocchie, famiglie, associazioni giovanili. Per questo, in seno al presente progetto, i destinatari e i beneficiari della regione Friuli Venezia Giulia sono:

Destinatari:

-530 alunni dei seguenti istituti scolastici: Istituto Tecnico per il Settore Economico "A. Zanon" – Udine; Scuola Secondaria di 1° - Fiumicello (Go); Convitto Nazionale "Paolo Diacono" - Cividale (Ud); Scuola Secondaria di 1° grado - Tolmezzo (Ud); Scuola Secondaria di 1° grado – Campoformido (Ud); Liceo Scientifico Statale "G. Marinelli" – Udine; Istituto Tecnico Agrario Statale "Paolino D'Aquileia" - Cividale (Ud); Educandato Statale "Collegio Uccellis" – Udine;

-100 insegnanti;

-440 famiglie del territorio;

-90 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali: Associazione culturale Bravi Ragazzi - Gemona del Friuli; Circolo ARCI Miskappa – Udine;

Circolo Nuovi Orizzonti – Udine; Associazione di promozione sociale ClimaAzione – Udine; Associazione studentesca NeoAteneo – Udine; Associazione Bioest – Trieste; Forum del nano comuni e dell'economia solidale del Friuli VG; Solidarmondo – Pordenone;

-1.200 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

-1.100 studenti;

-200 insegnanti di scuola primaria e secondaria;

-2.640 famiglie del territorio;

-83 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;

-4.750 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

Solidarietà e Cooperazione CIPSI (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale) – **ente proponente il presente progetto – Codice sede: 31308**, Largo Camesena, 16 – 00157 Roma. CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 30 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Per questo, in seno al presente progetto, i destinatari e i beneficiari della regione Lazio sono:

Destinatari:

-600 alunni dei seguenti istituti scolastici: Scuola elementare Damiano Chiesa (Roma Quadraro); Istituto comprensivo Carlo Levi (Roma Colle Salario); Asilo Nido Il Mondo delle Fiabe (Roma Labaro); Scuola elementare Fontanile Anagnino (Roma Morena); Scuola media Francesco Saverio Nitti (Roma Fleming);

-200 insegnanti;

-430 famiglie del territorio;

-170 associazioni locali, biblioteche, parrocchie, circoli culturali e sindacati; Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua (struttura nazionale);

-4.020 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

-1.700 studenti;

-100 insegnanti di scuola primaria e secondaria;

-2.560 famiglie del territorio;

-95 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;

-6.090 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua – CICMA: Codice sede: 31309 - Via Rembrandt, 9 – 20147 Milano. Onlus composta da cittadini, comitati, enti che si riconoscono nei principi contenuti nei Manifesti dell'Acqua, a partire da quello di Lisbona del 1998. CICMA è nato nel 2000 ed è da sempre impegnato sul territorio italiano nella promozione di una nuova cultura e politica dell'acqua come diritto umano e bene comune, patrimonio dell'umanità. Le motivazioni alla base di questo impegno "militante" è quello di impedire che l'acqua diventi sempre di più una merce, una risorsa sottratta al controllo delle comunità e dei cittadini per diventare un bene a valenza economica da commercializzare, da sfruttare e consumare, da utilizzare anche in termini di speculazione finanziaria. Organizza conferenze e campagne di sensibilizzazione in grado di mobilitare gran parte della cittadinanza. CICMA ha inoltre collaborato con il CIPSI in numerosi progetti di ECG mettendo a disposizione essenziali conoscenze e competenze in merito al tema idrico. CICMA coopera attivamente con molte realtà sociali del territorio: scuole

primarie e secondarie, parrocchie, famiglie, associazioni giovanili. Per questo, in seno al presente progetto, i destinatari e i beneficiari della regione Lombardia sono:

Destinatari:

-400 alunni dei seguenti istituti scolastici: ITI Alessandrini; IPSCT Lombardini (Abbiategrosso); LS Allende; ITC Custodi; ITA Mendel Opera (Melegnano); ITCGPA Da Vinci; LS Vico (Cologno Monzese); ITC Falcone (Corsico); ITC Maltese (San Donato Milanese); LS Vico (Corsico);

-150 insegnanti;

-510 famiglie del territorio;

-163 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali: Comunità Franciscana S. Angelo, Circoli ARCI Milano, comitato milanese acqua pubblica, circoli Legambiente;

-3.200 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

-1.000 studenti;

-100 insegnanti di scuola primaria e secondaria;

-2.300 famiglie del territorio;

-70 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;

-5.500 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

Gruppo Missioni Africa – GMA: Codice sede: 31313 - Via Lupia Alberi, 1 – 35044 Montagnana (PD). Organismo composto da laici volontari che si ispirano a valori umani universali di solidarietà. Fin dalla sua nascita, nel 1972, il GMA si ispira nella sua operosità al carisma di padre Lodovico Pavoni, fondatore della Congregazione dei Religiosi Pavoniani. L'intervento formativo ed educativo del GMA in Africa e in Italia, è rivolto prevalentemente a favore di minori poveri e vulnerabili, con l'impegno di diffondere una cultura di solidarietà, di giustizia, di pace, di servizio e di promozione sociale verso popolazioni svantaggiate per un cammino di auto-sviluppo. Anche il tema dei beni comuni da garantire globalmente e da salvaguardare è centrale nei progetti promossi dal GMA, sia in Italia che in Africa. GMA coopera attivamente con molte realtà sociali del territorio: scuole primarie e secondarie, parrocchie, famiglie, associazioni giovanili. Per questo, in seno al presente progetto, i destinatari e i beneficiari della regione Veneto sono:

Destinatari:

-295 alunni dei seguenti istituti scolastici: Istituto Alberti di Abano Terme (Ist. Tecnico); Educando San benedetto di Montagnana (Liceo Sc. Umane, Europeo e Ist. Tecnico); Istituto Jacopo da Montagnana di Montagnana (Liceo Scientifico e Alberghiero); Istituto Superiore Primo Levi di Badia Polesine (Liceo e Ist. Tecnico); Istituto Scolastico Lodovico Pavoni Lonigo; Istituto Chinaglia Montagnana;

-87 insegnanti;

-465 famiglie del territorio;

-90 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali: Associazione culturale "Montagnana a Colori" di Montagnana; Associazione Pavoniana la Famiglia di Montagnana; Centro Documentazione Polesano di Badia Polesine (Ro); Associazione "Corri le Mura Corri" di Montagnana; "Murabilia" di Montagnana; Italia Nostra sede di Montagnana; Parrocchia S. M. Assunta di Montagnana; CAMMES Coordinamento odv di Montagnana; Parrocchia di Pojana Maggiore; Parrocchia di Bresega; Comune di Noventa Vicentina; Lions Club di Montagnana/Este (Pd); Lions Club di Lonigo (Vi);

-1.500 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

- 800 studenti;
- 69 insegnanti di scuola primaria e secondaria;
- 2.000 famiglie del territorio;
- 55 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;
- 3.100 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

Il TOTALE complessivo dei Destinatari e Beneficiari del presente progetto, a livello nazionale è:**Destinatari:**

- 2.825 studenti di scuola primaria e secondaria;
- 617 insegnanti di scuola primaria e secondaria;
- 2.555 famiglie;
- 563 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;
- 13.920 cittadini coinvolti nelle attività territoriali.

Beneficiari:

- 4.900 studenti di scuola primaria e secondaria;
- 619 insegnanti di scuola primaria e secondaria;
- 11.520 famiglie;
- 383 associazioni locali, biblioteche, parrocchie e circoli culturali;
- 24.990 cittadini coinvolti nelle attività del progetto.

8) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo **GENERALE** del presente progetto è **promuovere nei cittadini una coscienza sociale e una partecipazione attiva alla vita della comunità sul tema del diritto all'“acqua”, risorsa preziosa ed esauribile, bene comune da salvaguardare e non sprecare.** La strategia prescelta è basata sulla promozione di una nuova cultura dell'acqua attraverso campagne di sensibilizzazione territoriale, laboratori nelle scuole e attività rivolte al territorio.

Per questo, **gli obiettivi SPECIFICI** della presente proposta, validi per tutte le sedi di attuazione, sono:

Obiettivo Specifico 1: Migliorare la conoscenza dei cittadini sul diritto universale di accesso all'acqua, priorità dell'Agenda Onu 2030 (SDG n°6). Particolare attenzione è rivolta ai giovani delle associazioni, dei circoli culturali e delle scuole, in quanto decisori di domani e futura classe dirigente.

Risultato 1.1: Promozione della cultura dell'acqua come diritto universale e risorsa da non sprecare – incremento stimato del 35%

Risultato 1.2: Potenziamento dell'identità e dell'impegno sociale del singolo cittadino rispetto alla comunità internazionale – potenziamento stimato del 15%

Risultato 1.3: Sviluppo di competenze chiave dei giovani attraverso percorsi di educazione formale e informale per una cultura solidale dell'acqua come diritto umano – sviluppo stimato del 30%

Attività previste per il raggiungimento dei Risultati 1.1, 1.2, 1.3: Campagna di

sensibilizzazione attraverso la distribuzione di materiale cartaceo e digitale; organizzazione di un meeting pubblico il 22 marzo 2018, la “giornata mondiale dell’Acqua”, proclamata dall’ONU nel 1992 (attività specificate al punto 8.1).

Obiettivo Specifico 2: Accrescere la consapevolezza dei cittadini del legame tra criticità idriche e fenomeni sociali quali la povertà, i cambiamenti climatici, i flussi migratori.

Risultato 2.1: Conoscenza delle piaghe sociali che affliggono il Pianeta, in particolare quelle relative alla disparità socio-economica collegata all’inuguale accesso all’acqua potabile – aumento stimato del 25%

Risultato 2.2: Promozione di azioni solidali per prevenire i rischi legati alla disomogenea distribuzione idrica – incremento stimato del 20%

Attività previste per il raggiungimento dei Risultati 2.1, 2.2: programmazione di 15 seminari (3 per ogni Regione di intervento) rivolti a parrocchie, circoli culturali, associazioni e famiglie del territorio. Incontri con vittime e/o esperti del fenomeno della disomogenea distribuzione idrica (attività specificate al punto 8.1).

Obiettivo Specifico 3: Promuovere campagne di sensibilizzazione e organizzare laboratori educativi nelle scuole per contrastare lo spreco dell’acqua.

Risultato 3.1: Accrescimento della consapevolezza che l’acqua sia una risorsa esauribile, bene comune da preservare e non consumare con superficialità – accrescimento stimato del 35%

Risultato 3.2: Diffusione di buone pratiche di utilizzo dell’acqua all’insegna della sostenibilità, consapevolezza e parsimonia, soprattutto in ambiente domestico – aumento stimato di 15%

Risultato 3.3: Riduzione delle spese domestiche relative al consumo idrico – riduzione stimata del 20%

Attività previste per il raggiungimento dei Risultati 3.1, 3.2, 3.3: pianificazione di 20 incontri (4 per ogni Regione di intervento) con gli studenti del territorio, da svolgere durante l’orario scolastico. Approccio ludo-educativo: giochi di ruolo, lettura di brani e poesie sull’acqua, visione di filmati promotori di un utilizzo assennato della risorsa idrica. A conclusione dei convegni, recita di fine anno scolastico sul tema acqua (attività specificate al punto 8.1).

- 9) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività individuate per raggiungere l’Obiettivo specifico 1 (Migliorare la conoscenza dei cittadini sul diritto universale di accesso all’acqua, priorità dell’Agenda ONU 2030) sono:

- **Attività 1.1: Realizzare una campagna di sensibilizzazione per mezzo di opuscoli cartacei e materiale digitale** (immagini, video, documentari) **che promuovano la conoscenza dell’Agenda ONU 2030 ed in particolare**

dell'Obiettivo Sostenibile n° 6 "Clean Water and Sanitation". Grazie a questo i cittadini coinvolti possono riflettere sull'esistenza di un diritto umano all'acqua universalmente valido e riflettere su quali strategie future elaborare per far sì che venga rispettato. Il kit multidisciplinare è distribuito ai docenti delle scuole partner, ai circoli culturali, alle famiglie del territorio, alle parrocchie, alle associazioni locali.

In particolare, i docenti se ne servono durante le ore scolastiche preparando lezioni *ad hoc* o arricchendo insegnamenti curriculari.

La distribuzione del materiale ai cittadini invece è possibile attraverso l'organizzazione di 10 incontri pubblici (2 per ogni Regione di intervento) con cadenza semestrale.

- **Attività 1.2: Organizzare un convegno di sensibilizzazione sul tema acqua il giorno 22 marzo 2019, "giornata mondiale dell'acqua"**, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21 come risultato della conferenza di Rio. Il meeting, da svolgersi presso le scuole partner e nei luoghi pubblici delle città coinvolte, si presta ad essere l'occasione per far sviluppare una coscienza globale del singolo, e costituisce altresì un momento di trasmissione di buone pratiche per contrastare lo spreco dell'acqua.

Le attività pensate per raggiungere **l'Obiettivo specifico 2** (Accrescere la consapevolezza dei cittadini del legame tra criticità idriche e fenomeni sociali quali la povertà, i cambiamenti climatici, i flussi migratori) sono:

- **Attività 2.1: Realizzare 15 seminari** (3 per ogni Regione di intervento) con cadenza trimestrale rivolti a parrocchie, circoli culturali, associazioni e famiglie di modo che siano sensibilizzati **sulle problematiche sociali globali dipese dalla carenza di acqua potabile**. Ad ogni seminario è invitata una persona vittima del fenomeno della disuguaglianza di accesso alle risorse idriche che possa testimoniare attraverso racconti, filmati e immagini, le difficoltà vissute in tal senso. A seconda della rete di conoscenze di ogni ONG partner del progetto, l'invitato può essere:

- a) un individuo cui è stato negato il diritto all'acqua per (giustificata) morosità del pagamento del servizio idrico (es. persona disoccupata, pensionata, con reddito minimo che non riesce a fronteggiare le spese richieste dallo Stato);
- b) uno straniero che per via dell'assenza di acqua di buona qualità nel suo paese è stato costretto a migrare e sperare in una condizione di vita migliore;
- c) un esperto di cambiamenti climatici che possa raccontare quali legami intercorrano tra questo fenomeno e l'inquinamento dei fiumi e dei laghi, la mercificazione dell'acqua, la cattiva gestione degli impianti idrici.

Gli argomenti trattati durante i seminari sono:

- a) Acqua Diritto Umano Universale;
- b) dati statistici sullo spreco dell'acqua e buone pratiche per ridurre il fenomeno;
- c) disuguaglianza geografica e sociale di accesso ad acqua potabile;
- d) connessione tra carenza di acqua e flussi migratori;
- e) disomogeneità geografica e sociale di servizi igienici di qualità;
- f) gestione del servizio idrico pubblico e privato;
- g) l'Obiettivo Sostenibile n°6 dell'Agenda ONU 2030.

Le attività escogitate per raggiungere **l'Obiettivo specifico 3** (Contrastare lo spreco dell'acqua e promuovere buone pratiche) sono:

- **Attività 3.1: Organizzare 20 incontri (4 per ogni Regione di intervento)** con le scuole coinvolte nel progetto, da svolgere durante l'orario scolastico, **che**

promuovano buone pratiche sull'uso dell'acqua. L'obiettivo è ridurre al minimo gli sprechi, soprattutto tra le mura domestiche. L'approccio delle attività è ludico-educativo, in maniera tale che i giovani possano assimilare più facilmente i concetti: giochi di ruolo, lettura di brani e poesie sull'acqua, visione di filmati promotori di un utilizzo assennato della risorsa idrica.

- **Attività 3.2:** Coerentemente con l'attività 3.1, **a conclusione dei 20 incontri con gli studenti, allestire una recita di fine anno scolastico, in collaborazione con gli insegnanti.** Lo spettacolo è incentrato sul tema Acqua diritto globale e preziosa risorsa da non sprecare. In questo caso i giovani hanno la possibilità di essere veri e propri protagonisti del progetto stesso, e gli spettatori, ivi comprese le famiglie del territorio, sono fortemente sensibilizzate sulla questione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le mansioni scelte per i volontari in Servizio Civile sono state pensate coerentemente agli Obiettivi Specifici della presente proposta progettuale, affinché sia possibile raggiungere i Risultati Attesi.

Sede di attuazione	Numero dei volontari
GMA Napoli	2
CeVi	2
CIPSI	1
CICMA	2
GMA	2

Sede GMA Napoli (Giugliano in Campania – Napoli), 2 volontari da impiegare:

- **n. 1 nell'area della Comunicazione** dove svolge attività di ideazione e preparazione del materiale cartaceo e digitale da diffondere nelle scuole, nelle associazioni, tra le famiglie del territorio, nei centri culturali locali per promuovere la conoscenza dell'Acqua come Diritto Umano e priorità dell'Agenda ONU 2030. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- fare ricerche sul tema Acqua, sugli sprechi, sull'Agenda ONU 2030;
- scrivere brani sugli argomenti sopramenzionati;
- stampare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- caricare articoli sul sito web dell'associazione;
- individuare immagini "contrassegnate per essere riutilizzate", attinenti all'argomento Acqua, da utilizzare ai fini del progetto;
- inserire le immagini negli articoli e/o sul sito web dell'associazione;
- scrivere reportage sulle attività di Servizio Civile che si stanno svolgendo;
- revisare articoli scritti da terzi per individuare errori e refusi di stampa;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, i settori dell'amministrazione e segreteria dell'ente;
- pubblicizzare le attività del progetto, quindi, il Servizio Civile Nazionale nel suo complesso.

-**1 nell'area della Sensibilizzazione** sociale, della promozione e organizzazione delle attività finalizzate a promuovere una nuova cultura dell'Acqua, diritto dell'umanità e risorsa preziosa da non sprecare. In particolare il/la volontario/a si

occupa di:

- studiare il tema Acqua, i dati sugli sprechi, l'Agenda ONU 2030;
- realizzare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- portare in stampa i suddetti materiali;
- organizzare eventi culturali per incontrare la cittadinanza e sensibilizzarla sul tema Acqua;
- allestire laboratori ludo-educativi da proporre nelle scuole partner per promuovere una nuova cultura dell'Acqua e diffondere buone pratiche di utilizzo;
- contattare gli ospiti da invitare ai seminari di sensibilizzazione territoriale (v. Attività 2.1);
- pubblicizzare gli eventi organizzati dall'ente e incoraggiare la partecipazione dei cittadini;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, le attività di amministrazione e segreteria dell'ente;
- rendere note le attività del progetto, quindi, pubblicizzare il Servizio Civile Nazionale.

Sede CeVi (Udine), 2 volontari da impiegare:

-1 nell'area della Comunicazione dove svolge attività di ideazione e preparazione del materiale cartaceo e digitale da diffondere nelle scuole, nelle associazioni, tra le famiglie del territorio, nei centri culturali locali per promuovere la conoscenza dell'Acqua come Diritto Umano e priorità dell'Agenda ONU 2030. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- fare ricerche sul tema Acqua, sugli sprechi, sull'Agenda ONU 2030;
- scrivere brani sugli argomenti sopramenzionati;
- caricare articoli sul sito web dell'associazione;
- individuare immagini "contrassegnate per essere riutilizzate", attinenti all'argomento Acqua, da utilizzare ai fini del progetto;
- inserire le immagini negli articoli e/o sul sito web dell'associazione;
- scrivere reportage sulle attività di Servizio Civile che si stanno svolgendo;
- revisionare articoli scritti da terzi per individuare errori e refusi di stampa;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, i settori dell'amministrazione e segreteria dell'ente;
- pubblicizzare le attività del progetto, quindi, il Servizio Civile Nazionale nel suo complesso.

-1 nell'area della Sensibilizzazione sociale, della promozione e organizzazione delle attività finalizzate a promuovere una nuova cultura dell'Acqua, diritto dell'umanità e risorsa preziosa da non sprecare. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- studiare il tema Acqua, i dati sugli sprechi, l'Agenda ONU 2030;
- realizzare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- portare in stampa i suddetti materiali;
- organizzare eventi culturali per incontrare la cittadinanza e sensibilizzarla sul tema Acqua;
- allestire laboratori ludo-educativi da proporre nelle scuole partner per promuovere

una nuova cultura dell'Acqua e diffondere buone pratiche di utilizzo;

- contattare gli ospiti da invitare ai seminari di sensibilizzazione territoriale (v. Attività 2.1);
- pubblicizzare gli eventi organizzati dall'ente e incoraggiare la partecipazione dei cittadini;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, le attività di amministrazione e segreteria dell'ente;
- rendere note le attività del progetto, quindi, pubblicizzare il Servizio Civile Nazionale.

Sede CIPSI (Roma), 1 volontario da impiegare:

-1 nell'area della Sensibilizzazione sociale, della promozione e organizzazione delle attività finalizzate a promuovere una nuova cultura dell'Acqua, diritto dell'umanità e risorsa preziosa da non sprecare. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- studiare il tema Acqua, i dati sugli sprechi, l'Agenda ONU 2030;
- realizzare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- portare in stampa i suddetti materiali;
- organizzare eventi culturali per incontrare la cittadinanza e sensibilizzarla sul tema Acqua;
- allestire laboratori ludo-educativi da proporre nelle scuole partner per promuovere una nuova cultura dell'Acqua e diffondere buone pratiche di utilizzo;
- contattare gli ospiti da invitare ai seminari di sensibilizzazione territoriale (v. Attività 2.1);
- pubblicizzare gli eventi organizzati dall'ente e incoraggiare la partecipazione dei cittadini;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, le attività di amministrazione e segreteria dell'ente;
- rendere note le attività del progetto, quindi, pubblicizzare il Servizio Civile Nazionale.

Sede CICMA (Milano), 2 volontari da impiegare:

-1 nell'area della Comunicazione dove svolge attività di ideazione e preparazione del materiale cartaceo e digitale da diffondere nelle scuole, nelle associazioni, tra le famiglie del territorio, nei centri culturali locali per promuovere la conoscenza dell'Acqua come Diritto Umano e priorità dell'Agenda ONU 2030. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- fare ricerche sul tema Acqua, sugli sprechi, sull'Agenda ONU 2030;
- scrivere brani sugli argomenti sopramenzionati;
- stampare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- caricare articoli sul sito web dell'associazione;
- individuare immagini "contrassegnate per essere riutilizzate", attinenti all'argomento Acqua, da utilizzare ai fini del progetto;
- inserire le immagini negli articoli e/o sul sito web dell'associazione;
- scrivere reportage sulle attività di Servizio Civile che si stanno svolgendo;

- revisare articoli scritti da terzi per individuare errori e refusi di stampa;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, i settori dell'amministrazione e segreteria dell'ente;
- pubblicizzare le attività del progetto, quindi, il Servizio Civile Nazionale nel suo complesso.

-1 nell'area della Sensibilizzazione sociale, della promozione e organizzazione delle attività finalizzate a promuovere una nuova cultura dell'Acqua, diritto dell'umanità e risorsa preziosa da non sprecare. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- studiare il tema Acqua, i dati sugli sprechi, l'Agenda ONU 2030;
- realizzare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- portare in stampa i suddetti materiali;
- organizzare eventi culturali per incontrare la cittadinanza e sensibilizzarla sul tema Acqua;
- allestire laboratori ludo-educativi da proporre nelle scuole partner per promuovere una nuova cultura dell'Acqua e diffondere buone pratiche di utilizzo;
- contattare gli ospiti da invitare ai seminari di sensibilizzazione territoriale (v. Attività 2.1);
- pubblicizzare gli eventi organizzati dall'ente e incoraggiare la partecipazione dei cittadini;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, le attività di amministrazione e segreteria dell'ente;
- rendere note le attività del progetto, quindi, pubblicizzare il Servizio Civile Nazionale.

Sede GMA (Montagnana - Padova), 2 volontari da impiegare:

-1 nell'area della Comunicazione dove svolge attività di ideazione e preparazione del materiale cartaceo e digitale da diffondere nelle scuole, nelle associazioni, tra le famiglie del territorio, nei centri culturali locali per promuovere la conoscenza dell'Acqua come Diritto Umano e priorità dell'Agenda ONU 2030. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- fare ricerche sul tema Acqua, sugli sprechi, sull'Agenda ONU 2030;
- scrivere brani sugli argomenti sopramenzionati;
- stampare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- caricare articoli sul sito web dell'associazione;
- individuare immagini "contrassegnate per essere riutilizzate", attinenti all'argomento Acqua, da utilizzare ai fini del progetto;
- inserire le immagini negli articoli e/o sul sito web dell'associazione;
- scrivere reportage sulle attività di Servizio Civile che si stanno svolgendo;
- revisare articoli scritti da terzi per individuare errori e refusi di stampa;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, i settori dell'amministrazione e segreteria dell'ente;

-pubblicizzare le attività del progetto, quindi, il Servizio Civile Nazionale nel suo complesso.

-1 nell'area della Sensibilizzazione sociale, della promozione e organizzazione delle attività finalizzate a promuovere una nuova cultura dell'Acqua, diritto dell'umanità e risorsa preziosa da non sprecare. In particolare il/la volontario/a si occupa di:

- studiare il tema Acqua, i dati sugli sprechi, l'Agenda ONU 2030;
- realizzare volantini e depliant per la Campagna di Sensibilizzazione;
- portare in stampa i suddetti materiali;
- organizzare eventi culturali per incontrare la cittadinanza, sensibilizzarla sul tema Acqua e divulgare buone prassi di utilizzo;
- allestire laboratori ludo-educativi da proporre nelle scuole partner per promuovere una nuova cultura dell'Acqua e diffondere buone pratiche di utilizzo;
- contattare gli ospiti da invitare ai seminari di sensibilizzazione territoriale (v. Attività 2.1);
- pubblicizzare gli eventi organizzati dall'ente e incoraggiare la partecipazione dei cittadini;
- curare le relazioni tra l'associazione e le ONG partner del progetto;
- curare i rapporti tra l'associazione e le scuole e gli enti territoriali con cui essa collabora per il progetto;
- supportare, laddove necessario ai fini del progetto, le attività di amministrazione e segreteria dell'ente;
- rendere note le attività del progetto, quindi, pubblicizzare il Servizio Civile Nazionale.

- 10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 11) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 13) *Numero posti con solo vitto:*
- 14) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 15) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 16) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Gli obblighi dei volontari durante il periodo di servizio sono i seguenti:

- Aderire ai principi del Servizio Civile Nazionale;
- Credere nei valori che ispirano l'organizzazione;
- Mostrare disponibilità verso il lavoro di squadra, con spirito di adattamento ed

accettazione delle regole;

- Disponibilità a spostamenti nelle aree di intervento dei progetti per motivi di servizio;
- Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei destinatari;
- Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare al CIPSI e da presentare all'OLP delle sedi di attuazione;
- Partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio periodici;

Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine del Servizio Civile.

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CeVi	Udine	Via Torino, 77 – 33100 Udine	94657	2	Iob Marco	02/12/1960	BIOMRC60T02D962G			
2	CIPSI	Roma	Largo Camesena, 16 – 00157 Roma	31308	1	Giovannetti Francesca	27/07/1979	GVNFNC79L67H501A			
3	CICMA	Milano	Via Rembrandt, 9 – 20147 Milano	31309	2	Lembo Rosario	18/02/1949	LMBRSR49B18H018Y			
4	GMA Napoli	Giugliano in Campania (NA)	Via S. Nullo Licola – 80014 Giugliano in Campania (NA)	94996	2	Gatta Annunziata	03/09/1941	GTTNNZ41P43F839W			
5	GMA	Montagnana (PD)	Via Lupia Alberi, 1 – 35044 Montagnana (PD)	31313	2	Quaglia Sara	08/04/1984	QGLSRA84D48A539C			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Servizio Civile Nazionale sarà adeguatamente promosso sui seguenti canali di diffusione e comunicazione:

- pubblicazione del progetto e di informazioni relative al servizio civile tramite il sito Internet del CIPSI (www.cipsi.it) ed in particolare la pagina ad esso dedicata (<http://www.cipsi.it>) e di tutte le sedi di attuazione. Il sito conta 90.000 visitatori annui;
- volantino sul servizio civile e dépliant illustrativo del presente progetto a cura del CIPSI;
- durante i corsi di formazione sulla solidarietà, la cooperazione e il volontariato internazionale realizzati dal CIPSI saranno fornite informazioni sul servizio civile e sui progetti presentati in passato;
- annunci relativi al servizio civile volontario, ed in particolar modo al presente progetto, su riviste e siti internet del settore (Vita, Redattore sociale, Volint)
- spazi mediatici che il CIPSI ottiene a livello nazionale e/o territoriale (comunicati stampa, interviste radiofoniche e televisive);
- notiziario interno (a opera del CIPSI, a cadenza quindicinale), diffuso tra tutte le ONG associate al Coordinamento, nonché presso le ONG della Rete Amici. Alla newsletter si può accedere anche attraverso il sito www.cipsi.it che conta 90.000 visitatori annui;
- rivista bimestrale "Solidarietà internazionale" del CIPSI: 1.000 abbonati;
- stampa di n.500 volantini tematici sul progetto di servizio civile;
- pubblicazione dell'annuncio di reclutamento volontari sui principali siti web di *recruitment* (Vita, Lavoro no profit, VIS) e su www.cipsi.it;
- sito web dell'Associazione www.contrattoacqua.it;
- eventi e incontri con le associazioni coinvolte.

In totale il numero di ore dedicato all'attività di sensibilizzazione inerenti il progetto sarà di oltre 60 ore.

19) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono quelli del Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- **Titoli di studio e professionali: max20 punti;**
- **Precedenti esperienze: max30 punti;**
- **Colloquio: max60 punti.**

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

Nello specifico:

1. Titoli di studio (valutare solo quello più elevato)

Laurea attinente al progetto: punti 8

Laurea non attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto: punti 6

Diploma attinente al progetto: punti 6

Diploma non attinente al progetto: punti 5

Frequenza scuola media superiore: fino a 4 punti (per ogni anno concluso, 1 punto)

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del DM 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

1.1 Titoli professionali (infermiere per i progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per i progetti di assistenza ai minori ecc. – valutare solo quello più elevato)

Attinenti al progetto: fino a punti 4

Non attinenti al progetto: fino a punti 2

Non terminato: fino a punti 1

Esperienze aggiuntive a quelle valutate (animatore di villaggio turistico, attività di assistenza ai bambini ecc.): fino a punti 4

1.2 Altre conoscenze (lingua straniera, informatica, musica, teatro ecc.): fino a punti 4

2. Precedenti esperienze (periodo max valutabile pari a 12 mesi)

Presso gli enti che realizzano il progetto: max12 punti (ogni mese vale 1)

Presso altri enti ma nel medesimo settore del progetto: max9 punti (ogni mese vale 0,75)

Presso gli enti che realizzano il progetto ma in un settore diverso da quello del progetto: max6 punti (ogni mese vale 0,50)

Presso altri enti, in settori analoghi a quelli del progetto: max3 punti (ogni mese vale 0,25)

3. Colloquio (max60 punti)

Saranno fatte 8 domande fisse più altre facoltative se ritenuto necessario. Ogni domanda corrisponde ad un punteggio. Al termine del colloquio si farà la media dei punteggi.

Iter procedura.

La selezione dei volontari è coordinata dalla sede del CIPSI. L'indirizzo della sede a cui inviare i curriculum è quella del CIPSI, che si occupa di raccogliere tutte le candidature, le smista per progetto e sede, e d'accordo con i referenti di ciascuna sede di progetto fissa i singoli colloqui, in modo tale da avere la presenza di almeno una persona di ogni sede di progetto in fase di procedura selettiva.

In fase di elaborazione delle graduatorie, il responsabile della selezione del CIPSI, insieme con i referenti di ciascuna sede di progetto e con i singoli selettori elaborano le graduatorie divise per progetto e per sede di attuazione; le stesse vengono poi – dopo una attenta verifica degli aspetti formali e della documentazione richiesta dalla normativa – vengono inoltrate al Servizio Ammissione ed Impiego dell'UNSC.

Gli Organismi coinvolti sono:

- Sede Nazionale (direttamente con l'attività di raccolta delle candidature, piano dei colloqui, contatti telefonici, colloqui, stesura graduatorie, verifica e inoltro della documentazione al Servizio sopra menzionato dell'UNSC, di inserimento dati nel sistema informatico Helios, di consulenza e assistenza);

- Sap – Sede di attuazione progetto (direttamente nello svolgimento della procedura di selezione, valutazione dei cv, colloqui, stesura graduatorie).

I Soggetti coinvolti sono:

- Staff della Sede Nazionale (supervisione e controllo di tutta la fase di reclutamento e selezione);

- Selettori accreditati (gestiscono tutta la procedura della selezione e compilazione delle graduatorie finali divise per progetto e per Sap);

- Giovani (sono i candidati, i ragazzi che hanno presentato la domanda e che quindi saranno oggetto della selezione sulla base delle modalità e dei criteri stabiliti).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento.

Gli strumenti utilizzati sono:

- sito internet www.cipsi.it e <http://www.serviziocivile.gov.it/>;
- siti internet delle varie strutture locali;
- testate giornalistiche locali;
- centri per l'impiego;
- centri per il volontariato.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

21) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

È preferibile la conoscenza di materie umanistiche, comunicazione, competenze educative e delle scienze sociali. Si richiede espressamente che i volontari sappiano adattarsi a diverse situazioni, per fare in modo che la sfera di competenze e conoscenze si ampli, e che abbiano un forte spirito di squadra.

22)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

23) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

24) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

No

25) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani coinvolti nel presente progetto, in seno all'esperienza di Servizio Civile, **hanno l'opportunità di acquisire e sviluppare specifiche competenze e professionalità**, ma anche di maturare una **nuova visione del concetto di cittadinanza, nazionale e internazionale**, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla cooperazione, alla solidarietà e all'Educazione allo Sviluppo. Attraverso **l'esperienza pratica, il lavoro sul campo ed il contatto diretto con i beneficiari** del progetto, i giovani volontari accrescono la propria conoscenza della realtà territoriale (e nazionale) in cui vivono. Dal punto di vista meramente professionale, i volontari sviluppano:

- Competenze di **Educazione alla Cittadinanza Globale** rivolta ad ampi gruppi sociali, sia a livello scolastico che extrascolastico;
- Sperimentazione dei **metodi d'insegnamento nei laboratori scolastici**;
- **Esperienze relazionali con comunità eterogenee**, a seconda del contesto regionale;
- Conoscenze di **Comunicazione, addetto Ufficio Stampa e gestione siti web**: scrittura, web e copywriting; capacità di elaborazione di immagini e materiale multimediale attraverso i software più diffusi per il video e photo editing; capacità di utilizzo del CMS wordpress (Content Management System) per l'aggiornamento dei siti web;
- Esperienze di **Sensibilizzazione culturale e Animazione territoriale**;
- Capacità di **organizzazione di eventi pubblici**;
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di **esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva** a livello nazionale e internazionale;
- Conoscenze su come scrivere un progetto;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Accrescimento della abilità di analisi, di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della **capacità di problem solving**;
- Miglioramento delle capacità di animazione territoriale e/o educazione;
- Accrescimento della **capacità di lavoro in team** per produrre risultati collettivi;
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore;
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale dunque abilità nel mantenere vive e fruttifere le relazioni con le associazioni partner;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro - periferia e viceversa);
- Acquisizione di **tecniche di animazione**, socializzazione e di lavoro di gruppo;
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa;
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione territoriale e nelle scuole;
- Competenze nella **realizzazione di kit informativi e didattici**;
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto;

- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente **autonomia**;
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal MAECI individua come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire nel proprio organico, l'esperienza professionale e umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Alla conclusione del periodo di Servizio Civile **il CIPSI rilascerà una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle attività previste dal presente progetto**. Esso è concepito come un vero e proprio progetto educativo e formativo attraverso cui arricchire la propria identità sociale ed essere meglio orientati, in futuro, nelle scelte di lavoro e di vita.

Formazione generale dei volontari

26) *Sede di realizzazione:*

Solidarietà e Cooperazione CIPSI

La formazione dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI in Largo Camesena n.16, 00157 Roma.

27) *Modalità di attuazione:*

Solidarietà e Cooperazione CIPSI

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

28) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Solidarietà e Cooperazione CIPSI

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti e i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti.

Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

30) *Contenuti della formazione:*

Formazione Generale:

Macroaree e moduli formativi

1. "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- a. *La formazione civica*
- b. *Le forme di cittadinanza*
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente
- b. Il lavoro per progetti
- c. l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- f. Il Contratto

4. Esperienze di Servizio Civile

31) *Durata:*

44 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

32) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà di 90 ore e sarà realizzata in 5 sedi, a livello regionale, in relazione alle sedi di attuazione del progetto.

Per i volontari delle sedi di attuazione nella **Regione Lazio**, la formazione specifica si terrà a Roma, presso **la sede del CIPSI**, Largo Camesena n.16, 00157 **Roma**.

Per i volontari delle sedi di attuazione della **Regione Campania**, la formazione specifica si terrà presso **la sede del GMA Napoli**, via S. Nullo Licola n. 180, **Giugliano in Campania (NA)**.

Per i volontari delle sedi di attuazione della **Regione Friuli Venezia Giulia**, la formazione specifica si terrà presso **la sede di CeVi**, via Torino n.77, 33100 **Udine**.

Per i volontari delle sedi di attuazione della **Regione Lombardia**, la formazione specifica si terrà presso **la sede di CICMA**, via Rembrandt n.9, 20147 **Milano**.

Per i volontari delle sedi di attuazione della **Regione Veneto**, la formazione specifica si terrà presso **la sede del GMA**, via Lupia Alberi n.1, 35044, **Montagnana (PD)**.

33) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà svolta nella sede di attuazione del progetto; tale scelta è stata fatta nell'ottica di svolgere una formazione sul campo, continuata e continuativa, a contatto diretto con la realtà in cui il volontario andrà ad inserirsi. La formazione sarà svolta in proprio, da formatori dell'ente CIPSI e delle organizzazioni associate, comprese quelle delle sedi di attuazione del progetto.

34) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni e informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto e offrire loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le attività previste. Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette e soprattutto attraverso il "fare insieme le cose" lo avvieranno al servizio.

Dopo una formazione specifica, descritta nei suoi contenuti al punto successivo, i giovani usufruiranno di un percorso di formazione continua garantito:

- da alcuni interventi specifici formativi offerto da esperti in materia e/o settore d'intervento;

- dal lavorare quotidianamente con professionisti dell'educazione allo sviluppo, progettisti, esperti di comunicazione, animatori, formatori

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Metodologie e tecniche

Dal momento che la formazione specifica è rivolta spesso a volontari singoli o comunque a piccoli gruppi di giovani presenti nelle diverse sedi di realizzazione del progetto, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare e sostenere processi di elaborazione più personali dell'esperienza in corso. Soprattutto nel momento della formazione specifica si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

La formazione specifica dei volontari si terrà con lezioni tradizionali in aula, integrate con la proiezione di dias-film o documentari, con l'esposizione di esperienze; momenti di dialogo e di confronto, lavori di gruppo, giochi di ruolo, ecc. Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, role playing; problem solving; brainstorming.

Ai volontari in formazione verrà proposta a ogni ciclo di lezioni la redazione di una scheda questionario per la valutazione dei contenuti, dei docenti, della documentazione, delle attrezzature didattiche, e per tutte le proposte ritenute importanti ai fini del miglioramento dell'attività formativa.

35) *Contenuti della formazione:*

Argomento Formazione	Numero di ore	Nome dei formatori
Identità e modello di cooperazione solidale del Cipsi	6	Guido Barbera, Nicola Perrone
Identità e modello delle associazioni sedi di attuazione	6	Nicola Perrone, Laura Arici, Rosario Lembo, Marco Iob
Educazione allo Sviluppo, sensibilizzazione, campagne di opinione pubblica	12	Guido Barbera, Nicola Perrone, Maria Laura Longo
La situazione Acqua in Italia	8	Nicola Perrone, Cinzia Thomareizis, Rosario Lembo, Franco Carotenuto
Disuguaglianza di accesso alle risorse idriche, povertà, flussi migratori e cambiamenti climatici	8	Guido Barbera, Rosario Lembo, Pier Augusto Berardi, Marco Iob, Maria Laura Longo
Educazione allo Sviluppo nel territorio e nelle scuole: metodi e pratiche	10	Guido Barbera, Alma Maria Eliana Perazzi, Elena Mariuz

Animazione territoriale e laboratori a scuola: teoria e pratica	8	Guido Barbera, Veronica Rossi, Maria Laura Longo, Pier Augusto Berardi
Seminari educativi per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'acqua	8	Fabio Romano, Elena Mariuz, Marco Iob, Franco Carotenuto
Iniziative territoriali ed Educazione nell'extrascolastico: eventi, assemblee, convegni	8	Guido Barbera, Nicola Perrone, Alma Maria Eliana Perazzi, Pier Augusto Berardi, Sara Quaglia
Comunicazione, siti, web, ufficio stampa	12	Nicola Perrone, Cinzia Thomareizis
Organizzazione, pianificazione del lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro, lavoro di gruppo, report	4	Guido Barbera, Fabio Romano, Marco Iob

36) *Durata:*

90 ore. Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria *performance* secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

